

(Conto Corrente colla Posta)

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi desidera fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-aglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.  
**Pagamenti Anticipati.**  
 accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

## GIORNALE SETTIMANALE

### ORARIO DELLA FERROVIA

**STENZE:** p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.  
**ARRIVI:** da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 23,8 — Savona 7,56 - 15,2 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

**UFFICIO POSTALE** sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
**L'UFFICIO TELEGRAFICO** dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11-1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.  
**L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE** nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
**CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE** dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
**L'UFFICIO DEL REGISTRO** delle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## RE EDOARDO A ROMA

S. M. Edoardo VII Re d'Inghilterra ed Imperatore delle Indie è giunto a Napoli e lunedì 27 in forma ufficiale sarà ospite del nostro Sovrano in Roma Capitale d'Italia.

Tale atto squisitamente gentile è accolto con giubilo da milioni di cittadini i quali non vogliono dimenticare come in tempi fortunosi e tristi la Gran Bretagna sempre abbia dato onorevole e generoso contributo agli esuli nostri e al nostro ricetto alla grande opera dell'indipendenza ed unificazione nazionale.

Giunga pertanto al visitatore nostro il reverente saluto dal bel paese il quale, col suo immortale poeta, ama ognora quella gloriosa rocca come la rocca dove la libertà trovò sempre rifugio inespugnabile.

Acqui, 24 Aprile 1903.

Italus.

## Un grave pericolo PER LE NOSTRE CAMPAGNE

### La Diapsis pentagona

Sembra che, contrariamente a quanto disse S. E. il Ministro d'Agricoltura a sua relazione che accompagnava il progetto di legge contro la Diapsis, sentato alla Camera il 5 marzo scorso, la nostra provincia non contenga uno, ma parecchi centri infetti.

Questo un pericolo assai grave per la nostra bachicoltura, poichè facilmente l'azione si allarga causa la prodigiosa moltiplicazione del malefico insetto e la conseguenza ne sarebbe la fine della nostra bachicoltura.

La Cattedra ambulante di Alessandria occupò con premura della cosa e colmare il grido d'allarme indicò il mezzo per curare il grave malanno che minaccia la nostra agricoltura.

All'Avvisatore della Provincia desumendo queste istruzioni e le riportiamo a fiducia di rendere un servizio ai nostri agricoltori.

La Diapsis pentagona non vive soltanto sui gelsi, ma altre piante ancora, come le legumine, il sauro, l'evonimo giapponese, l'alice, l'uva spina, il pesco, il morus vifera, il fagiolo, la zucca, l'ortica le sono ospitalità.

Tratta di un insetto che si moltiplica prodigiosamente e che si nutre della linfa di quelle piante che scorre nelle piante sulle quali si rinviene.

Principalmente assai lo si riscontra sui vecchi rami e sui rami dell'annata; invece at-

tacca i rami adulti che formano il castello e quelli di due o tre anni di età. Nelle piante giovani anche sul fusto non è difficile constatare la Diapsis.

Le parti attaccate presentano una quantità di scudetti che si staccano facilmente coll'unghia e lasciano al disotto vedere la femmina di color rosso aranciato.

Oltre a codesti scudetti si trovano anche dei fiocchi o toliccoli cotonosi bianchissimi che rappresentano, dirò così, la veste od il ricovero nel quale i maschi passano la muta.

Al finir di maggio le femmine, già fecondate, depongono le loro uova e da queste nella prima decade di giugno schiudono le larve della prima generazione. Tali larve sono assai piccole, quasi invisibili, e portano sei gambe. Corrono su e giù per l'albero infetto, passando volentieri su gli alberi vicini. Esse si attaccano facilmente agli abiti di chi salga sopra i gelsi e così dall'uomo stesso vengono trasportate da piante colpite su quelle ancora immuni. Di lì a pochi giorni le dette larve si fissano e cominciano a cambiar forma. Le femmine si tramutano in corpiccioli giallo aranciati. Non hanno nè ali nè gambe e stanno attaccate al gelso con tre lunghi pungiglioni o succhiatoi che infiggono nella cortecchia. Coi detti pungiglioni succhiano la linfa della pianta e si nutrono. All'esterno si difendono coi gusci o scudetti di sostanza cerosa biancastra, assai resistente al caldo, al freddo, alle intemperie.

I maschi si chiudono nei follicoli e si trasformano in moscerini color giallo dorato, con due ali, sei zampine e due finissime corna, e così trasformati escono dal bozzoletto.

Succede allora l'accoppiamento (1/2 di luglio) e di lì a poco le femmine depongono le uova dalle quali si hanno le Diapsis di seconda generazione che alla fine di agosto sono adulte.

Le femmine di questa seconda generazione, fecondate, passano l'inverno maturando le uova per la successiva primavera.

..

La Diapsis pentagona era affatto sconosciuta prima del 1885; come abbiamo visto oggi essa è diffusa in ben 18 provincie italiane e fra queste le più colpite sono Como, Milano, Bergamo, Novara e Brescia. I danni prodotti dalla Diapsis sono incalcolabili.

Per essa si ha ritardo e irregolarità di sboccamento delle gemme fogliifere, imperfetta lignificazione dei rami, costante diminuzione di foglia.

Il male dapprima insensibile va via via aumentando finchè dopo un certo numero di anni i gelsi muoiono.

I mezzi di lotta contro il temibile pidocchio vanno distinti in preventivi, distruttivi e curativi.

Parleremo con brevità di tutti questi mezzi e verremo quindi a discorrere dei provvedimenti legislativi e dei consorzi di difesa presentando uno schema di statuto per la costituzione dei consorzi nei comuni della nostra provincia.

..

### I mezzi preventivi.

Come si diffonde la Diapsis?  
 Le larve passano esse stesse su gelsi sani; molte volte è il vento che le trasporta, non mai però a distanze molto grandi.

Ma chi maggiormente contribuisce alla diffusione della Diapsis è l'uomo nel comperare piantoni malati, coll'impiegare nel-

l'innesto marze che portino Diapsis, coll'acquistare foglie da plaghe infette, col passare nella sfogliatura e potatura da gelsi malati a gelsi sani, ed infine coll'abbandonare sull'albero o portare in giro pel campo le potature di piante colpite.

Nei primi due casi sono le femmine mature che l'uomo diffonde; negli altri sono le larve.

Conosciuti i modi di diffusione della Diapsis facile è avvisare ai metodi per prevenire il flagello.

1. Si dovrà in primo luogo star bene attenti di comprare gli astoni in località immuni. A questo proposito il prof. Rosalino Sacchi di Treviso dà questi suggerimenti:

a) Tutti coloro che devono fare impianti di gelsi tengano gli occhi bene aperti per non tirarsi in casa malanni comperandone di infetti.

b) Diffidate del buon mercato e non fate acquisti se non di gelsi che sieno stati visitati e dichiarati immuni.

c) Non fate contratti sul campione, o, in ogni caso, andate voi nel vivaio a carvarveli.

d) Non comperate da venditori ambulanti o che vengano ad offrirvi la loro merce sulla strada od a casa vostra.

e) Non trascurate in nessun caso di esaminare ben bene anche voi uno per uno i gelsi che comperate, o fateli esaminare da qualche vostro conoscente che distingua la Diapsis.

I gelsi imbiancati col calce si rifiutino perchè sotto potrebbe nascondersi la malattia.

f) Le stesse cure si abbiano nell'acquisto di tutte le piante ornamentali o da frutta che albergano il dannoso insetto.

2. Un esame molto attento occorre fare anche sulle marze d'innesto eventualmente importate dal di fuori.

3. E' opportuno del pari ricorrere a zone immuni per gli acquisti di foglia, per quanto il riscaldamento cui questa va soggetta possa bastare secondo alcuni ad uccidere le piccole e delicate larve ad essa attaccate.

4. E' anche necessario far sfogliare o potare da un sol uomo i gelsi infetti, od altrimenti farli sfogliare o potare da più uomini ma in una sola giornata.

5. Le potature poi debbono accuratamente raccogliere e portare in cascina non appena fatte. (Continua).

### Per la linea SAVONA-CARTOSIO-TORINO

La Camera di Commercio di Torino, in sua seduta di ieri l'altro, giovedì 23 corrente, approvò un ordine del giorno nel quale: vista l'agitazione sollevatasi intorno al nuovo progetto di una linea Savona-Sassello-Cartosio con diramazione da Cartosio ad Acqui e Torino: visto l'ordine del giorno votato il 6 aprile corrente dal Consiglio Comunale di Savona: considerato che per il tronco Savona-Cartosio è doveroso appoggiare le legittime aspirazioni di Savona, ecc. ecc. fa voti per alcune modificazioni al progetto onde questo si svolga, nell'interesse di Torino, toccando Chieri ed altre località attualmente prive di comunicazioni ferroviarie.

Questa deliberazione della Camera di Commercio di Torino è un altro efficace aiuto al nuovo progetto che interessa

direttamente anche Acqui e pone sempre più fra le cose attuabili il nuovo progetto, onde noi dobbiamo esserne lieti.

Ci auguriamo che altri corpi morali portino il loro efficace contributo al progetto onde renderlo di più facile e sollecita attuazione.

### TRAMVIA ACQUI-BAGNI

In uno dei passati numeri del giornale abbiamo pubblicato il resoconto dei deliberati della Giunta, nel quale si accenna ad una domanda di concessione per un tram con relative rotaie fra la Città ed i Bagni. La Giunta si limita ad approvare in massima e rimanda la cosa al Consiglio Comunale onde decida.

Non occorre dire che ci stupisce questa accettazione in massima da parte della Giunta, a meno che tale deliberazione non sia stata presa per imitare il vecchio Pilato che se ne lavava le mani tanto per non andare incontro a responsabilità ed a seccature. Poichè la costruzione di una tramvia a rotaie fra Acqui ed i Bagni ci pare così fuori del ragionevole (possiamo errare, ma non lo crediamo) che poteva essere decisa subito ed in senso contrario dalla Giunta stessa.

È noto che a Parigi e a Londra non si poterono stabilire tramvie, pur così necessarie, pel gran movimento dei veicoli che rendono difficile e anche pericoloso il transito di carri in linea fissa, che non permette cioè di aggirarsi fra gli altri veicoli a seconda dell'ingombro. Il Corso Bagni non è una via di Parigi e molto meno di Londra, ma non è meno vero che la parte carrozzabile è assai stretta e che vi ha su di essa un largo movimento di carri specialmente di estate, e nei giorni di mercato.

Ora come stabilire una linea fissa che occupi una parte (e dovrà essere certo non minore della metà) della strada, senza recare un notevole inconveniente al movimento dei carri? O questi dovranno assolutamente essere obbligati a passare tutti indistintamente nell'andata e ritorno sulla parte di strada lasciata libera dalla tramvia, o questa dovrà ad ogni passo fermarsi per permettere ai carri che ha dinnanzi di scansarsi. Questo inconveniente non succede agli omnibus usati sinora che possono continuare ininterrottamente la loro strada, girando frammezzo agli ostacoli. Non si vede quindi non diciamo la necessità, ma neppure la convenienza di una tramvia a rotaie, a meno che dietro di essa non si nasconda il tentativo di un monopolio, di una specie di trust per dirla con parola moderna, ciò che speriamo bene sarebbe respinto, anche per un riguardo agli albergatori della città che hanno finora fatto un eccellente servizio ed hanno dei diritti acquisiti.

Ma ora ci viene un dubbio. Siccome il piano stradale è provinciale e si rivolge domanda al Comune, è probabile che trattisi di cosa riflettente il solo Comune, cioè i viali laterali che sono